

# Imprese pontine, si investe ancora ma con prudenza

I dati dell'osservatorio della Camera di Commercio



La sede della Camera di Commercio

(Foto Ginnetti)

**B**uono il tasso di crescita delle imprese pontine ed una maggiore prudenza nell'avvio di nuove attività imprenditoriali, senz'altro attribuibile al perdurante clima di incertezza economica. E' quanto emerge dai dati di Movimprese, relativi al primo semestre 2010, resi noti da Osserfare, l'osservatorio economico della Camera di Commercio di Latina. Il bilancio demografico a livello nazionale per la prima porzione d'anno mostra un tasso di crescita dello 0,51%, in incoraggiante avanzamento rispetto allo 0,46% registrato nello stesso periodo dello scorso anno. Le imprese iscritte risultano 57.733 di cui 47.729 attive (82,67% del totale). A livello provinciale il tessuto imprenditoriale evidenzia una crescita pari allo 0,78%, superiore al dato nazionale e al di sopra anche del tasso di crescita registrato al mese di giugno dello scorso anno (+0,72%). Tale risultato è la sintesi di una diminuzione in termini assoluti sia delle iscrizioni, che delle cancellazioni, queste ultime in misura più pronunciata. Il tasso di natalità si attesta al 3,83%, leggermente al di sotto di quello fatto registrare nei primi sei mesi del 2009 (4,00%), e quello di mortalità al 3,06% (contro il 3,30% del giugno 2009). In termini di confronto territoriale, la crescita in provincia di Latina risulta inferiore al tasso di sviluppo laziale (+1,00%), influenzato prevalentemente dal dato capitolino (+1,16%); a seguire, sebbene a notevole distanza, si posiziona Latina,

davanti a Rieti (+0,55%) e Frosinone (+0,50%). Disaggregando l'analisi per settori di attività economica, l'agricoltura conferma la consueta tendenza in flessione, con un tasso di crescita negativo del -1,1%. Altro settore che evidenzia una contrazione è quello estrattivo (-4,2%) anche se tale valore è influenzato dalla minore numerosità delle imprese operanti. La crescita negativa si evidenzia anche per il settore delle attività finanziarie e assicurative (-0,7%), sicuramente influenzato dalle incertezze dei mercati. In flessione si evidenzia, altresì, il settore dell'istruzione (-1,6%) che ricomprende, secondo la nuova classificazione, anche i corsi ai fini sportivi e ricreativi. Passando ai dati positivi, si conferma la crescita notevole in questi primi sei mesi dell'anno per il settore energetico (+34,2%), che si spiega con la liberalizzazione di tali forniture; si denota, inoltre, il buon risultato del settore "Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese" (+3,1%). Buono anche il risultato evidenziato dalle "attività immobiliari" che registrano un tasso di crescita del +1,8%. Per quanto riguarda il settore del commercio si segnala una situazione pressoché invariata dall'inizio dell'anno (+0,1%). Infine, nel settore maggiormente collegato al turismo, cioè le "Attività di servizi di alloggio e ristorazione", si registra un dato positivo (+1,2%), sicuramente influenzato dalla stagionalità delle attività ad esso riconducibili.